Dialoghi

6. Dialoghi al telefono

• Classe seconda
FACCIAMO IL PUNTO...CHE COSA HO IMPARATO FINO AD ORA.

Le parole che escono dalla bocca delle persone sono DIALOGHI.

Devo indicare, segnalare che queste parole escono dalla bocca delle persone con......

:«........»

(Ricordati, inizia con la lettera maiuscola !)

In un dialogo ci sono almeno due persone:

chi parla = EMITTENTE
chi ascolta = chi riceve = DESTINATARIO

C'è un posto ( dove ) e un momento ( quando ) in cui queste due persone sono: LA SITUAZIONE.

C'è il perché dicono così: LA MOTIVAZIONE.

A volte fanno dei gesti importanti: LA MIMICA.

Quando si scrive un dialogo ( che invece è parlato ) devo stare attento alla PUNTEGGIATURA cioè:
5 Febbraio 2009

Spion.. al telefono!

Da oggi cominceremo a spiare i dialoghi al telefono.

Eduardo dice: - Non si sentono le parole che dice l'altra persona.

Valerio aggiunge: - E non si vede l'altra persona!

Francesco osserva: - Si può sentire se alzo un altro telefono collegato.

Oppure se si mette il viva-voce dice Odox.

In genere, però, posso solo indovinare chi è l'altra persona, posso capire quello che dice ascoltando bene le parole di chi è al telefono.
Emittente: Ricevente: chi fa la telefonata chi riceve la telefonata

EMITTENTE
CHI FA LA TELEFONATA
PIETRO

DESTINATARIO
CHI RICEVE LA TELEFONATA
PRONTO
CHI PARLA?
BENISSIMO
NONNA

CIAO PIETRO COME STA

...
Scrivo la telefonata.

Pietro: << Pronto chi parla?

Nonna << Sono la nonna, ciao come stai?

Pietro << Benissimo!

Ciao, ciao vengo sabato...
Febbraio 2009

Abbiamo scoperto che anche nelle telefonate come nelle storie ci sono e parti.

Ci si presenta
Ci si saluta

Ci si racconta
O
Ci si chiede qualscosa

Ci saluta e si raccorda all telefono

Fine
EMITTENTE - DESTINATARIO

CHI TELEFONANTE
CHI RICEVE LA TELEFONATA

PLETRO

CATERINA

SISI SISI

FUSSIA AI PARENTI...
GLI UOMINI DI BURRO da “Favole al telefono” dello scrittore Gianni Rodari

GIOVANNINO PERDIGIORNO, GRAN VIAGGIATORE E FAMOSO ESPLORATORE, CAPITO’ UNA VOLTA NEL PAESE DEGLI UOMINI DI BURRO.

A STARE AL SOLE SI SQUAGLIAVANO, DOVEVANO VIVERE SEMPRE AL FRESCO, E ABITAVANO IN UNA CITTA’ DOVE AL POSTO DELLE CASE C’ERANO TANTI FRIGORIFERI.

GIOVANNINO PASSAVA PER LE STRADE E LI VEDeva AFFACCIATI AI FINESTRINI DEI LORO FRIGORIFERI, CON UNA BORSA DI GHIACCIO IN TESTA.

SULLO SPORTELLO DI Ogni FRIGORIFERO C’ERÀ UN TELEFONO PER PARLARE CON L’INQUILINO.

- PRONTO.
- PRONTO.
- CHI PARLA?
- SONO IL RE DEGLI UOMINI DI BURRO. TUTTA PANNA DI PRIMA QUALITÀ, LATTE DI MUCCA SVEZIERA, HA GUARDATO BENE IL MIO FRIGORIFERO?
- PERBACCO, E’ D’ORO MASSICIO, MA NON ESCE MAI DI LI’?
- D’INVERNO, SE E’ ABBASTANZA FREDDO, IN UNA AUTOMOBILE DI GHIACCIO.
- E SE PER CASO IL SOLE SBUCA ALL’IMPROVVISO DALLE NUVOLE, MENTRE LA VOSTRA MAESTA’ FA LA SUA PASSEGGIATINA?
- NON PUO’, NON E’ PERMESSO. LO FAREI METTERE IN PRIGIONE DALI MIEI SOLDATI!
- BUM! – DISSE GIOVANNINO. E SE NE ANDO’ IN UN ALTRO PAESE.
2 Marzo 2009

Anche noi abbiamo "scoperto" un paese: Il paese degli uomini di gomma

GLI UOMINI DI GOMMA

NEL PAESE DEGLI UOMINI DI GOMMA TUTTI GLI UOMINI ERANO DI GOMMA, GLI ALBERI ERANO DI GOMMA E LE CASE ERANO DI GOMMA; ANCHE LA STRADA, LA SCUOLA E IL SOLE ERANO DI GOMMA.
TUTTE LE COSE NON SI ROMPEVANO, MA SI ALLUNGAVANO.

UN GIORNO COMINCIO’ A PIOVERE SENZA SMETTERE MAI.
L’ACQUA SALIVA A VISTA D’OCCHIO, MA GLI ABITANTI NON SI PREOCCUPAVANO,
ANZI FU PER TUTTI UNA FESTA, PERCHE’ IL PAESE DIVENTO’ GALLEGGIANTE E I BAMBINI CORREVANO FELICI SUI LORO SCOOTER D’ACQUA.
TUTTI GLI ABITANTI ERANO FELICI, PERCHE’ AVEVANO SEMPRE SOGNATO UN PAESE CON LE GOMME E L’ACQUA.
Per conoscerlo meglio
telefoniamo ad un... bambino di gomma.

Noi: - Pronto, siamo i bambini di "iglù". Come ti chiami?

Bambino: - Ciao, mi chiamo Gugli. Venite a trovarmi.

Noi: - Forse... ma le case da le case da mangiare.

No: - Ma perché le case non si rompono e anche noi non ci feriamo quando ci tiriamo le braccia sì...
allungano e se voltiamo dall’alto... rimbalziamo!

n° – E gli scontri fra le macchine?

s° – Non succede niente, al massimo si appicciano.

n° – Ma se il paese galleggia sul l’acqua, si può spostare?

s° – Certo! È bellissimo! Anzi...
3 Marzo 2009

Abbiamo scoperto un nuovo paese, quello di cioccolato

GLI UOMINI DI CIROCZOLATO

C’era una volta un paese di cioccolato, chiamato “cioccolandia”, dove vivevano gli uomini di cioccolato.
Il paese era fatto tutto di cioccolato.
C’erano gli uomini di cioccolato fondente, che facevano dei suoni acuti e forti; quelli di cioccolato al latte facevano dei suoni dolci.
Le donne erano fatte di cioccolata bianca ed erano ornate con capelli di panna e collane di noce.
Gli uomini avevano capelli corti fatti di pagliuzze di cioccolato fondente, e i jeans di cioccolato al latte e andavano in giro sugli skate-board.

In questo paese faceva sempre freddo, per non far sciogliere la cioccolata.

Un giorno dalle nuvole venne giù tanta neve che coprì tutto il paese. Tutti gli abitanti del paese uscirono fuori, costruirono un bel pupazzo di neve e si divertirono a giocare a pallate di neve.
Visto da lontano il paese sembrava proprio una bella torta di cioccolato, con sopra la panna montata!
Noi siamo molto curiosi e per sapere di più abbiamo telefonato a un bambino e ad una bambina di quel paese.

Noi: - Pronto con chi parlo?
Bambino: - Sono un bambino di riscaldato e voi chi siete?
Noi: - Siamo bambini della scuola di San Piero, ogni giorno andiamo a...

Bambina: - Qui non ci sono scuole, noi bambini però leggiamo tanti libri che sono anche fumetti da mangiare!
Noi: - Che bello! Allora aspettiamo, ci trasferiamo...
tutti da te!

possiamo venire

da te

sì, vi aspetto
qui